

**SENSIBILIZZAZIONE, DIAGNOSI PRECOCE, RIABILITAZIONE:  
LE TRE PAROLE CHIAVE DELL'AZIONE DELLA IAPB ITALIA ONLUS CONTRO LA  
RETINOPATIA DIABETICA**

**Colloquio con l'Avvocato Giuseppe Castronovo**

**L'Agenzia per la prevenzione della cecità-Sezione italiana si impegna per far conoscere una patologia ignorata dai pazienti stessi: lo fa con iniziative istituzionali, come uno screening a Palazzo Madama, e col Polo Nazionale per la Riabilitazione Visiva, un importante Centro di collaborazione dell'OMS**

L'avv. Giuseppe Castronovo – presidente della IAPB Italia onlus, Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità – cita Aristotele per parlare dell'importanza della vista: «È il senso che amiamo di più». Infatti, aggiunge, «è il simbolo della salute, della libertà e dell'autonomia». È proprio questo concetto fondamentale che muove da sempre l'azione dell'Agenzia che presiede: preservare quanto di più importante e necessario ha l'uomo per muoversi nel mondo. Con queste premesse la Sezione italiana della IAPB promuove per la seconda volta il forum nazionale *La retinopatia diabetica: una lotta possibile*: «Il diabete è una patologia oggi rilevantissima e, pertanto, è proprio attorno alla retinopatia che stiamo intensificando le nostre attività di sensibilizzazione».

**Cosa vi proponete, Presidente?**

«Prima di tutto di ridurre il numero, ancora oggi insostenibile, dei diabetici colpiti da complicanze visive: parliamo di circa il 30 per cento dei pazienti. La retinopatia diabetica è la prima causa di cecità e ipovisione in età lavorativa nei Paesi sviluppati».

**In che modo agite?**

«Innanzitutto sensibilizzando: si parte dalla consapevolezza dell'importanza dei controlli oculistici per i diabetici attraverso l'esame del fondo oculare. Recentemente abbiamo organizzato uno screening in Senato rivolto ai senatori e ai dipendenti di palazzo Madama: i risultati si sono rivelati significativi».

**Ci può fare qualche esempio?**

«Testimoniano il successo di iniziative come questa le numerose chiamate ricevute al numero verde della IAPB Italia onlus, a cui rispondono i nostri oculisti: molti pazienti ci hanno contattato solo per ringraziarci e farci sapere che, grazie a noi, si sono rivolti a un oculista, arrivando a una diagnosi di retinopatia diabetica in tempo utile ad affrontarla».

**Accanto alla diagnosi precoce la IAPB Italia si concentra molto anche sul tema della riabilitazione visiva di chi sta perdendo la vista. Ci spiega come vi muovete?**

«Se non presa in tempo la patologia diabetica porta alla cecità o anche solo all'ipovisione. L'ipovedente è a un bivio: o si dispera e resta passivo in attesa della perdita della vista oppure fa qualcosa per arginare le conseguenze della sua condizione, trovando modalità per impiegare al meglio il residuo visivo e vivere così una vita quasi normale. La nostra attività si propone di sensibilizzare il paziente e la famiglia col coinvolgimento di diverse figure professionali: l'oculista, l'ortottista, lo psicologo... Un passo concreto è stato la creazione del Polo Nazionale per la Riabilitazione Visiva presso il Policlinico Agostino Gemelli di Roma. Solo con interventi di questo tipo si può concretamente migliorare la qualità di vita del malato, riducendo contemporaneamente l'impatto economico e sociale di un'invalidità così importante».

**La retinopatia diabetica è dunque una patologia ancora oggi misconosciuta?**

«Sicuramente sì e, anzi, è sottovalutata dagli stessi pazienti diabetici. Spesso, pur sapendo che la loro patologia metabolica può aprire la strada a una malattia dell'occhio, tendono a non preoccuparsene fino a quando non iniziano a vedere male. Però a quel punto potrebbe essere già troppo tardi».